



Decreto Dirigenziale n. 117 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO DI ALTO FUSTO DI FAGGIO DENOMINATO MONTE PORCO P.LLA 4 DEL PAF" DA REALIZZARSI IN LOC. PIANO DI ARVANETO NEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) PROPOSTO DAL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) - CUP 6911

IL DIRIGENTE

REMESSO

- a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 838666 del 6.12.2013, il Comune di Cusano Mutri (BN) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "taglio del bosco di alto fusto di faggio denominato Monte Porco p.Ila 4 del PAF" da realizzarsi in loc. Piano di Arvaneto nel Comune di Cusano Mutri (BN);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema all'istruttore Cozzolino appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.07.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
- a.1 considerato che il bosco d'alto fusto di faggio interessato dal taglio copre 27,22 ha di cui 22 utili, si consiglia di suddividere la p.lla in quattro sezioni di dimensioni identiche ciascuna su cui intervenire, in maniera alternata, in almeno due diverse stagioni silvane nel rispetto delle disposizioni della L.R. 11/96, previa consultazione dei tecnici del Comando Forestale di Stato o dello STAPF provinciale competente;
 - a.2 l'esecuzione dei lavori, supportata da un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere svolta sempre in tempi brevi, operando nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza con i periodi di riproduzione degli animali (rumori, diffusione di polveri, ecc..)
 - a.3 i materiali di risulta ed i rifiuti non recuperabili in loco, in modo particolare quelli inquinanti, se utilizzati, dovranno essere riposti, prima dello smaltimento per non oltre 48 ore, in un luogo sicuro, temporaneamente attrezzato all'interno del cantiere e secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo;
 - a.4 non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
 - a.5 per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, ci si attenga attentamente a quanto già previsto ed analizzato in progetto, programmando però un controllo, quanto meno settimanale, dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno nelle varie fasi operative dell'intervento;
 - a.6 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate. Le eventuali aree danneggiate dalle attività di cantiere, di esbosco, ecc., dovranno essere ripristinate con appropriati interventi naturalistici (facendo ricorso, qualora applicabile all'ingegneria naturalistica).
- Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità:
- a.7 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti per la salvaguardia di habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.).
 - a.8 preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori.
 - a.9 Salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.
- b. che il Comune di Cusano Mutri (BN) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 28.11.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istruttore Cozzolino.

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 15.07.2014, il progetto "taglio del bosco di alto fusto di faggio denominato Monte Porco p.lla 4 del PAF" da realizzarsi in loc. Piano di Arvaneto nel Comune di Cusano Mutri (BN), proposto dal Comune di Cusano Mutri (BN) - con le seguenti prescrizioni:

- considerato che il bosco d'alto fusto di faggio interessato dal taglio copre 27,22 ha di cui 22 utili, si consiglia di suddividere la p.lla in quattro sezioni di dimensioni identiche ciascuna su cui intervenire, in maniera alternata, in almeno due diverse stagioni silvane nel rispetto delle disposizioni della L.R. 11/96, previa consultazione dei tecnici del Comando Forestale di Stato o dello STAPF provinciale competente;
- l'esecuzione dei lavori, supportata da un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere svolta sempre in tempi brevi, operando nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza con i periodi di riproduzione degli animali (rumori, diffusione di polveri, ecc..)
- i materiali di risulta ed i rifiuti non recuperabili in loco, in modo particolare quelli inquinanti, se utilizzati, dovranno essere riposti, prima dello smaltimento per non oltre 48 ore, in un luogo sicuro, temporaneamente attrezzato all'interno del cantiere e secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo;
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, ci si attenga attentamente a quanto già previsto ed analizzato in progetto, programmando però un controllo, quanto meno settimanale, dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno nelle varie fasi operative dell'intervento;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate. Le eventuali aree danneggiate dalle attività di cantiere, di esbosco, ecc..., dovranno essere ripristinate con appropriati interventi naturalistici (facendo ricorso, qualora applicabile all'ingegneria naturalistica).

Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti per la salvaguardia di habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.).
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori.
- Salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

2. Che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio